AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANITÀ ABRUZZO: PAOLUCCI: “BUCO DI OLTRE 100 MLN”. VERI’: CONTI A POSTO, DA PD FALSITA'”

16 Novembre 2021



L’AQUILA – Alla vigilia della sessione di bilancio della Regione Abruzzo, scoppia di nuovo la bomba della tenuta dei conti sulla sanità. Ad innescare la miccia il capogruppo del Partito democratico in consiglio regionale, Silvio Paolucci, ex assessore al Bilancio e alla Sanità nella passata legislatura, che parla di un disavanzo di oltre 100 milioni, relativo in primis alla spesa sanitaria, ancora in convalescenza e sotto tutela governativa dopo la fine del commissariamento durato dieci anni e terminato nel 2016, ed anche relativamente alla spesa farmaceutica e per il personale.

Ipotesi però smentita con fermezza dall’assessore regionale alla Salute, Nicoletta Verì, della Lega: “Non c’è alcun buco nel sistema sanitario abruzzese. Quando la minoranza diffonde i dati contenuti nelle relazioni sull’andamento dei conti della sanità regionale, lo faccia compiutamente, senza limitarsi solo alle voci a sostegno delle loro tesi di parte, tra l’altro completamente e colpevolmente false”.

La cifra diffusa da Paolucci riguarda i primi tre trimestri del 2021, che potrebbe essere anche più elevata, fino a 150 milioni, come sarebbe stato preventivato dagli uffici del bilancio e della sanità abruzzesi che sono in contatto con i colleghi romani seduti sul tavolo di monitoraggio. Un disavanzo che la maggioranza di centrodestra ha sempre collegato alle maggiori uscite legate alla pandemia Covid, tesi sempre respinta dal capogruppo dem.

Verì infatti nella dura replica spiega che il deficit “al terzo trimestre 2021 è pari a 101 milioni di euro. Nello stesso periodo i costi sostenuti (e documentati) per l’emergenza Covid ammontano a 107 milioni di euro. Vale a dire che, al netto dei costi per la pandemia, il sistema non solo è in equilibrio, ma presenta un avanzo di circa 6 milioni”.

Secca la controreplica di Paolucci: “L’assessore conferma i nostri numeri sulla mancanza di governance della sanità, sui debiti e sulla gravità della situazione post pandemica, a fronte anche dell’inesistenza di investimenti sia sulla rete sanitaria, rimasta invariata negli ultimi tre anni, nonché sul personale, sottodimensionato in ogni struttura abruzzese. Se la situazione è rosea, anzi, c’è addirittura un avanzo come dichiara, c’è da capire perché allora la Regione abbia chiesto anche pressantemente alle Asl, a settembre, i piani di rientro del debito – incalza l’ex assessore alla Sanità”.

Preoccupato della situazione e del rischio di un nuovo commissariamento, l’ex assessore della Giunta di centrosinistra guidata da Luciano D’Alfonso, ora senatore del Pd, l’esponente dem è passato alle vie di fatto: infatti, ha inviato una richiesta al presidente della prima commissione Bilancio, Fabrizio Montepara, appena uscito dalla Lega, per entrare nel nuovo gruppo Valore Abruzzo, assieme a Simone Angelosante e Manuele Marcovecchio, di “convocazione urgente di una seduta il 23 novembre prossimo, subito dopo il consiglio, o comunque prima dell’avvio della sessione di Bilancio. Seduta da dedicare “all’esame dei risultati dei Conti Economici al terzo trimestre dell’esercizio 2021 della sanità abruzzese”.

Paolucci chiede la presenza della intera governance abruzzese di sanità e bilancio e delle quattro Asl: i direttori generali della Asl Avezzano-Sulmona-Chieti, Ferdinando Romano, della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, Thomas Schael, della Asl di Pescara, Vincenzo Ciamponi, della Asl di Teramo, Maurizio DI Giosia, il direttore del dipartimento Sanità della Regione Abruzzo, Claudio D’Amario, uomo forte del comparto, il direttore del dipartimento Risorse, Fabrizio Bernardini, il dirigente del servizio Programmazione economico-finanziaria, Ebron D’Aristotile, e il dirigente del servizio Bilancio-Ragioneria, Fabrizio Giannangeli.

Nella lettera di cui Abruzzoweb è venuta in possesso, Paolucci scrive che a seguito di una sua richiesta alla Asl Avezzano-Sulmona-L’Aquila, sulla situazione debitoria, ha ricevuto, tramite il direttore del servizio Bilancio, Paolo Spaziani, la conferma che la perdita rilevata nei primi nove mesi del 2021 è stata pari a 38 milioni e 217.684 euro. Il dem sottolinea di aver interrogato anche le altre tre Asl abruzzesi ed è in attesa di risposte, emerge dalla stessa lettera.

Contattato da AbruzzoWeb, l’ex assessore parla di situazione molto grave e chiede alla maggioranza di centrodestra “una operazione verità” per evitare un nuovo commissariamento “con dieci anni di sacrifici degli abruzzesi gettati al vento”:

“La situazione è critica, c’è un disavanzo che supera i 100 milioni di euro, la somma esatta si conoscerà solo a consuntivo. Non si possono gettare al vento dieci anni di sacrifici, dieci anni di doloroso risanamento dei conti per uscire dal commissariamento. Perché ora rischiamo seriamente di tornarci – tuona.

L’ipotesi di un bubbone finanziario pronto ad esplodere, è purtroppo confermato anche, secondo indiscrezioni, negli uffici regionale dove serpeggia nervosismo e preoccupazione. E si parla di cifre anche più drammatiche di quelle ipotizzate da Paolucci, tra i 125 e i 150 milioni. E a pesare sarebbero in particolare la spesa fuori controllo per il personale e la e la spesa farmaceutica.

Il nodo del deficit, del resto, è già oggetto di discussione con il governo, in sede in tavolo di monitoraggio della spesa sanitaria, e il prossimo appuntamento, dirimente per il piano di riordino della rete ospedaliera, è stato fissato per il 13 dicembre prossimo. In quella occasione, c’è da star bene certi, i dirigenti dei ministeri interessati davanti all’assessore regionale alla Salute Nicoletta Verì, della Lega, e al suo staff, si parlerà anche di conti.

Comunque, che ci siano problemi di tenuta dei conti, ma per tutte le regioni, lo ha chiaramente fatto capire anche lo stesso presidente della Regione, Marco Marsilio, di Fratelli d’Italia: “Per coprire i deficit e chiudere i bilanci della sanità in diverse Regioni in difficoltà, servirebbero complessivamente circa 4 miliardi già nella manovra finanziaria del governo”, ha detto la scorsa settimana, spiegando che “a livello nazionale sono state calcolate in generale maggiori spese, a causa dell’emergenza Covid, per circa 8 miliardi e mancano ancora 4 miliardi per evitare il deficit. Dopo due anni di pandemia l’incremento strutturale per affrontare i maggiori costi dovuti all’emergenza non c’è stato”.

Non è però di questo avviso Paolucci: “Il centrodestra e il presidente Marsilio non possono più continuare a nascondersi dietro la gestione in emergenza della pandemia del covid, che avrebbe fatto esplodere la spesa, perché questo è un problema che c’è stato per tutte le regioni, e in Abruzzo i conti, rispetto al budget che ci hanno assegnato, sono in uno stato molto più precario rispetto a tanti altri enti in Italia. C’è bisogno di una operazione verità, che deve avvenire prima della discussione del bilancio – spiega ancora a questa testata.

Nella richiesta di convocazione della seduta di commissione, Paolucci spiega che lo scopo è quello di “approfondire, esaminare e analizzare, con la premura che il caso richiede, lo stato dei conti complessivo della sanità abruzzese, unitamente ai possibili impatti sia sul bilancio della Regione Abruzzo che sulla programmazione sanitaria, nonché sul piano di rientro in essere, qualora venisse accertato un risultato negativo della gestione al termine dell’esercizio 2021, con un

rilevante disavanzo”.

E rivela: “in seguito ad apposita richiesta trasmessa, in data 4 novembre u.s., ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e al direttore del dipartimento Sanità della Regione Abruzzo, Le rappresento che la Asl 1 Abruzzo, per il tramite del direttore del Servizio Bilancio, Paolo Spaziani, con solerzia mi ha notiziato del fatto che la perdita rilevata nei primi 9 mesi del 2021 è pari ad euro 38.217.684,43 euro. In attesa di ricevere le notizie richieste anche dalle altre Aziende e da parte della Regione Abruzzo per quanto attiene, invece, alla Gestione Sanitaria Accentrata (Gsa), ed in seguito alle recenti dichiarazioni del Presidente della Regione Abruzzo, che lamenta una maggiore attenzione da parte del Governo nazionale per ricevere ulteriori risorse a quelle già stanziate per coprire i deficit e chiudere i bilanci della sanità in pareggio”.

Spiega al contrario l’assessore Verì: “per la gestione dell’emergenza, la Regione ha ricevuto (al terzo trimestre 2021) circa 28 milioni di trasferimenti statali, a fronte di costi sostenuti dalle Asl per 135 milioni. Nel dettaglio, per il personale sono stati spesi 47 milioni di euro (per il reclutamento di circa 5mila figure professionali), per la spesa farmaceutica specifica poco più di un milione di euro, per la medicina di base 9 milioni di euro (per la sottoscrizione degli accordi per le vaccinazioni anti Covid), per l’esecuzione dei tamponi circa 22 milioni (per oltre un milione e mezzo di molecolari processati dall’inizio dell’emergenza)”.

“Forse gli esponenti del precedente governo regionale – prosegue l’assessore – dimenticano che il reclutamento del personale era fermo da anni e l’emergenza ci ha imposto di riprendere quelle assunzioni che proprio loro avevano bloccato. Senza queste figure professionali non saremmo mai riusciti a prendere in carico e curare quasi 85mila positivi che, voglio ribadire con forza, sono stati tutti assistiti in Abruzzo, fatta eccezione per un unico caso trasferito fuori regione per la particolarità del quadro clinico. Lo stesso discorso vale per i costi sostenuti per l’organizzazione delle vaccinazioni, che ci hanno consentito sempre di rimanere ai primi posti in Italia per copertura vaccinale, e per l’attività di testing, che ha permesso all’Abruzzo di contenere tempestivamente la diffusione del contagio”.

La Verì, dunque, ribadisce come non ci siano i presupposti per il commissariamento della sanità, ricordando come l’equilibrio dei sistemi sanitari regionali sia al centro di un’interlocuzione con il Governo nazionale da parte di tutte le Regioni italiane che, come l’Abruzzo, stanno affrontando l’emergenza in gran parte con risorse dei propri bilanci.

“Ricordo alle opposizioni – conclude – che l’emergenza non è ancora finita: i nostri concittadini, ma soprattutto tutti gli operatori sanitari, sono provati da quasi 2 anni di pandemia. E’ dunque profondamente scorretto e ingiusto agitare timori infondati da parte di chi riveste cariche istituzionali (e quindi conosce a fondo il sistema sanitario e le criticità che lui stesso ha lasciato), solo per meri fini di propaganda elettoralistica”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli